



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
ISTITUTO COMPRENSIVO ADA NEGRI
Via Don Milani – 20020 MAGNAGO (MI)
Tel. 0331658080 - Codice Fiscale: 93018880158
Codice Meccanografico: MIIC84200D

E-mail: MIIC84200D@istruzione.it PEC: MIIC84200D@pec.istruzione.it
Sito: www.icadanegri.edu.it



Prot. 4833/U. – 14/12/21

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2021-2022

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Includono

ALUNNI DISABILI

tutelati dalla LEGGE 104 del 1992 che assegna loro, tra l'altro, l'INSEGNAMENTO DI SOSTEGNO e obbliga gli insegnanti alla stesura del PEI

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

al cui interno vanno considerati sia

DSA: alunni con disturbi specifici di apprendimento

gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento sono tutelati dalla LEGGE 170 del 2010 che obbliga gli insegnanti alla stesura del PDP

DEFICIT DEL LINGUAGGIO

DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI

LINGUISTICO-CULTURALE (alunni stranieri)

ma anche

alunni

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

SOCIO-ECONOMICO

alunni NON compresi dalla L. 104 MA da considerarsi TUTELATI DALLA L. 170/2010 e dalla L. 53 del 2003

obbligo per gli insegnanti dello stesso trattamento del DSA SENZA ULTERIORI PRECISAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO

IN SINTESI

Le situazioni più frequentemente presenti nella scuola

A) **DISABILITA'**

In base alla Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili (L. 104/92) "si definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale" tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Parlare di bisogni educativi speciali in riferimento alle situazioni di alunni portatori di particolari patologie impone una riflessione di partenza fondamentale per le implicazioni che ha sul modo di concepire, relazionarsi e lavorare con ciascuno di questi studenti. Bisogna distinguere tra deficit (il danno, la patologia) e gli svantaggi o handicap intesi come possibili barriere - ostacoli fatti di stereotipi, cultura escludente, che l'individuo incontra e che possono essere ridotti ma anche aumentati.

Le disposizioni di cui al decreto si applicano agli alunni e alle alunne con disabilità certificata (articolo 3, legge 5 febbraio 1992, n° 104), per promuovere il diritto all'educazione, all'istruzione ed alla formazione; l'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

B) **PROBLEMATICHE RELATIVE ALL' APPRENDIMENTO:**

Disturbi Specifici di Apprendimento(L.170/2010) ovvero evidenti difficoltà strettamente legate a deficit di natura percettiva e non riconducibili a problematiche di ritardo mentale o di natura sensoriale o altra patologia certificabile.

Tali disturbi sono:

1. Dislessia (disturbo specifico dell'apprendimento della lettura)
2. Disgrafia (difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici)
3. Disortografia (difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici)
4. Discalculia (difficoltà nell'apprendimento delle abilità relative al calcolo)
5. Difficoltà Generiche di Apprendimento, ovvero tutte quelle difficoltà non riconducibili ad un Disturbo Specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo di maturazione, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale e, non di rado, a una serie di errori di tipo pedagogico.

C) **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO – LINGUISTICO – CULTURALE *:**

alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni degli insegnanti attraverso osservazione diretta.

Il disagio scolastico è un fenomeno alquanto complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale dall'altra. Assume varie forme:

- deficit del linguaggio (difficoltà o assenza di articolazione della parola, difficoltà nella strutturazione del linguaggio, difficoltà nella comprensione delle strutture linguistiche)
- difficoltà specifica di comprensione del testo
- difficoltà specifiche di apprendimento (risultati ai test DSA vicini alle - 2 deviazioni standard)
- disprassie e disturbo delle abilità non verbali (o sindrome non verbale caratterizzata da una differenza di circa 20 punti tra QIV e QIP alla scala WISC o WAIS)
- disturbi dell'attenzione eventualmente con iperattività
- disturbi delle memorie
- disagi psicologici (ansia, fobie, stima di sé, identità, ...)
- disturbi relazionali
- disturbi dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104
- funzionamento intellettivo limite (vicino, ma superiore ai 70 punti di QIT) che produce anche difficoltà di tipo metacognitivo / strategico
- penalizzazioni scolastiche a causa di situazioni di svantaggio sociale e / o economico (deprivazione di esperienze formative fondamentali; mancanza o carenza di supporto familiare; limitazioni delle opportunità sociali; ...)
- penalizzazioni scolastiche a causa di una competenza linguistica italiana insufficiente al lavoro scolastico

*** Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.**

I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

Documento	a cura di	Validità
Alunni diversamente abili		
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (L 104/92)	Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente	- Al passaggio tra cicli scolastici - Fino a modifica della condizione
VERBALE DI ACCERTAMENTO	Collegio	- scadenza indicata nella certificazione
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (L 104/92)	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe, genitori, operatori dell'Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche SUL MODELLO PREDISPOSTO dalla Piattaforma COSMICIF	Aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente (anche in corso d'anno se si evidenzino cambiamenti significativi; comunque almeno ogni due anni e nel passaggio da un grado all'altro)
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L 104/92)	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe SUL MODELLO PREDISPOSTO dalla Piattaforma COSMICIF	Annuale e con eventuali modifiche in itinere e sempre all'interno della Piattaforma COSMICIF
Alunni DSA		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (L. n° 170/10)	- Aziende sanitarie territoriali - Equipe accreditate	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente e al passaggio fra ordini di scuola
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe SUL MODELLO PREDISPOSTO	Annuale
Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.		
RICONOSCIMENTO	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe con eventuale supporto da parte di Enti territoriali socio-sanitari in accordo con la famiglia dello studente	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe SUL MODELLO PREDISPOSTO	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico
Alunni stranieri		
PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO	Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe SUI MODELLI PREDISPOSTI	-Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico (può durare due anni) "Linee guida" per l'integrazione degli
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO		-Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico

IL QUADRO ORGANIZZATIVO

LE RISORSE DI ISTITUTO PER L'INCLUSIVITA' DIRIGENTE SCOLASTICO

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI

CONSIGLI DI SEZIONE, INTERCLASSE, CLASSE

Il consiglio dei diversi ordini di scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.

Definisce gli interventi di integrazione e di inclusione.

Per promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nell'ambito dell'attività della classe, il consiglio dei diversi ordine di scuola, tenendo conto dei PEI e PDP redatti per gli studenti con BES: Contribuisce a livello di istituto o di singola scuola ad individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse

Il consiglio **garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe:**

- pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti individuando i tempi necessari alla progettazione comune
- utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva, valorizzando la contitolarità e la progettazione delle attività
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune. Il Consiglio definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

TEAM o COORDINATORE DI CLASSE

I docente referenti:

- **informano ciascun insegnante della presenza di alunni con disabilità o DSA** nella classe. Ciò è particolarmente importante al primo ingresso dello studente nella classe e nei casi di insegnanti di nuova nomina sulla classe o supplenti. Tali informazioni devono essere fornite anche indipendentemente dalla convocazione dei Consigli.
- cura che ogni insegnante del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi, contribuisca alla **costruzione dei PEI/PDP/PSP** e ne garantisca l'attuazione delle misure previste relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli.
- cura la **relazione** del consiglio Sezione/Interclasse/Classe (a seconda dei diversi ordini di scuola) **con la famiglia** per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

LA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il **coinvolgimento della famiglia**, si sottolinea la necessità che essa sia informata non solo dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una condivisione e collaborazione

- La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.
- In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

In attuazione al D.L. n° 66 del 13/04/2017, nell'Istituto è operante il GLI.

Il gruppo opera secondo le disposizioni della vigente normativa, con particolare riferimento alle leggi 104/1992 e 170/2010.

FUNZIONI STRUMENTALI PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Svolgono azioni di **supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali**, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

Sono **figure che:**

- **promuovono la costruzione di una funzione diffusa** per cui i docenti riconoscono la complessità, la necessità di individuare insieme i problemi, vedono gli studenti con bes inseriti nel contesto scolastico e territoriale e i colleghi all'interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale.
- **supportano i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure** che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto
- **curano in particolare le procedure** per:
 - la raccolta della documentazione relativa agli studenti con bes, elaborata dal CDC
 - i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con bes
 - i contatti con le famiglie degli studenti con bes
 - richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i bes
 - l'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico
 - l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno
 - il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro
 - i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Forniscono assistenza e supporto agli alunni e osservano comportamenti di alunni e dinamiche in contesti non strutturati

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Attività individualizzate, in piccolo gruppo, nella classe e da remoto
PEDAGOGISTA	Consulenza per famiglie, docenti e alunni, interventi nelle classi e partecipazione alle commissioni continuità (formazione classi) e G.L.I.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)	<p>Rilevazione BES - Aggiornamento BES - Elaborazione PAI Incontri periodici con i Servizi sociosanitari territoriali</p> <p>Incontri con la neuropsichiatria di riferimento, con gli psicologi, i pedagogisti, gli psicomotricisti e i logopedisti del servizio ATS e/o privati per confrontarsi sulle situazioni degli alunni seguiti</p> <p>Identificazione di percorsi educativi coerenti tra scuola e operatori dei servizi.</p> <p>Definizione di quelli che possono essere obiettivi comuni di formazione e verifica.</p> <p>Incontri al termine dell'anno scolastico e in corso d'anno, se necessario, per valutare l'efficacia dei progetti integrati, che vedono coinvolte le risorse destinate dal Comune per l'assistenza educativa in orario scolastico.</p>
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)	Inserimento nuovi alunni, coordinamento interventi LULE con facilitatori e mediatori e progetti di integrazione
FACILITATORI LINGUISTICI	Facilita l'apprendimento dell'italiano da parte degli studenti stranieri.
MEDIATORI CULTURALI	Supporto in lingua madre durante i colloqui individuali o di gruppo, richiesti dagli insegnanti.
EDUCATORI	Attività individualizzate, in piccolo gruppo, nella classe

GLI ORGANI ISTITUZIONALI DELL'INCLUSIONE

Chi	Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)*	Collegio docenti	Commissione formazioni classi	I consigli	La famiglia	Gli studenti
Composizione	Funzioni strumentali, rappresentanza per gli insegnanti per il sostegno e per la facilitazione linguistica	Dirigente e docenti	Dirigente, collaboratori, funzione strumentale continuità, commissione continuità e pedagoga	docenti del consiglio di sezione, interclasse e classe		
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dei BES presenti nella scuola, - focus/confronto sui casi, - rilevazione, monitoraggio e valutazione - proposta ed attivazione corsi di formazione e attività di sensibilizzazione - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, - attivazione piattaforma ICFCOSMI 	<p>Approvazione piano annuale</p> <p>Proposte</p>	Agevolare l'inserimento valutando i criteri del modello bio-psico-sociale	Individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali, redazione e realizzazione progetti personalizzati, valutazione dei progressi in itinere ed eventuale riorientamento	Accetta il patto educativo/ formativo e opera per favorirne il compimento.	<p>Vengono informati riguardo alla più efficace modalità di apprendimento</p> <p>Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico</p>
Attività	<p>consulenze e supporto ai colleghi</p> <p>redazione piano per l'inclusività</p>		Composizione classi in entrata	Attività di aggiornamento ed auto-aggiornamento		

FASI OPERATIVE E TEMPI

Quando	chi	Cosa
Settembre (prima metà)	Il DS	costituisce il GLI
Settembre (seconda metà)	Gruppo di lavoro per l'inclusione	Ideazione e Condivisione attività. Proposta delle attività al 1° Collegio Docenti Individuazione docenti referenti Proposte di corsi di formazione – autoformazione sui temi dell'inclusività
Settembre /ottobre	DS /referenti inclusività	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione presenza alunni con BES agli insegnanti di classe - Conferme casi precedentemente individuati e segnalati
Intero anno	Docenti, operatori, tutor, educatori ecc ecc	Formazione/Autoformazione sui temi dell'integrazione/inclusione

Per gli alunni DVA (L.104/92): Presenza in classe dell'insegnante di Sostegno		
Settembre /ottobre	Insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna modello griglia di osservazione per nuovi casi; - Consegna schede per la programmazione disciplinare; - Fornisce ai docenti del consiglio di Classe/Interclasse/Sezione le prime indicazioni a carattere generale e sui tipi di programmazione da proporre (semplificata, ridotta, differenziata)
Ottobre	Docenti disciplinari	Forniscono all'I.S. gli elementi di osservazione e le programmazioni disciplinari per l'allievo
Novembre (prima metà)	Il Consiglio di Classe/Interclasse/sezione (a seconda dell'ordine di scuola)	definisce il PEI per l'allievo completo di contenuti e di obiettivi trasversali e disciplinari
Novembre (fine mese)	Insegnanti di sostegno e insegnanti di classe	presentano il PEI ai genitori e ai referenti sanitari

Per gli alunni con DSA(L.170/2010)

Settembre/ottobre(prima metà)	Gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none">- Analizzano la certificazione ed eventualmente la documentazione degli anni precedenti dell'alunno.- Condividono con i componenti del consiglio di Classe/Interclasse/Sezione le informazioni raccolte- Raccolgono i primi elementi di osservazione- Condividono le informazioni con il referente d'area, concordano eventuali proposte di intervento <p>Al primo consiglio di Classe/Interclasse/Sezione utile:</p> <ul style="list-style-type: none">- Presentano dati rilevati e raccolgono ulteriori elementi emersi- Presentano il modello di lavoro PDP- Concordano modalità e tempi per la compilazione del PDP
Ottobre(seconda metà)	Gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none">- predispongono bozza di PDP- presentano la bozza di PDP alla pedagoga d'istituto
Ottobre(seconda metà)	C.D.C.	definisce/approva il PDP
Ottobre(fine mese)	Gli insegnanti	presentano il PDP ai genitori che firmano il documento

Per gli alunni BES (esclusi L.104/92 – L.170/2010) già segnalati		
Settembre	Gli insegnanti	Analizzano eventuale documentazione
		<ul style="list-style-type: none"> - presentano il caso e raccolgono ulteriori elementi emersi - Presentano il modello di lavoro PDP - Concordano modalità e tempi per la compilazione del PDP
Ottobre (seconda metà)		- predispongono bozza di PDP
Ottobre (seconda metà)	Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione	Approva il PDP
Ottobre (fine mese)	Gli insegnanti	- presentano il PDP ai genitori che firmano il documento

Per gli alunni BES (esclusi L.104/92 – L.170/2010) rilevati in corso d'anno		
Durante l'intero anno	Gli insegnanti	dopo rilevazione : <ul style="list-style-type: none"> - Contattano il referente area - Informano il consiglio di Classe/Interclasse/Sezione e attiva fase di osservazione - Riuniscono il consiglio di Classe/Interclasse/Sezione che procede all'esame degli elementi di osservazione - Richiedono eventuali approfondimenti o consulenza
		<ul style="list-style-type: none"> - verbalizza motivazione riconoscimento stato di BES - - Predisporre bozza PDP - Presenta bozza PDP referente
	Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione	
	DS	Convoca consiglio di Classe/Interclasse/Sezione per definizione/approvazione PDP

Per gli alunni stranieri		
Settembre/ottobre	La funzione strumentale del plesso	<ul style="list-style-type: none"> - raccoglie i dati anagrafici - valuta il la conoscenza della lingua attraverso le prove d'ingresso - segnala la situazione al dirigente
	DS	inserisce l'alunno nella classe più adeguata
Settembre/ottobre	Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione	<ul style="list-style-type: none"> - condivide le informazioni raccolte
	Docenti del gruppo classe	<ul style="list-style-type: none"> - prendono contatti con il referente di plesso per progettare gli eventuali interventi: - Compilano la bozza del Piano di Studi Personalizzato (ore di facilitazione, eventuale programmazione semplificata/differenziata, accordi per la valutazione) - Contatta la famiglia - Ricerca materiali didattici con il referente di plesso. - Contatta tutti i docenti per la stesura delle programmazioni delle varie discipline
Novembre	Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione	<ul style="list-style-type: none"> - Approva il Piano di Studi Personalizzato o Piano Transitorio - Predisporre le programmazioni dei vari campi d'esperienza e varie discipline
Tutto il 1° quadrimestre	Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Monitorano l'inserimento dell'alunno nella classe - Controllano l'andamento didattico - Tengono i contatti, quando necessario, con il facilitatore e con la famiglia - Segnalano eventuali problemi ai referenti di plesso
Durante il 2° quadrimestre		<ul style="list-style-type: none"> - Segnalano ai referenti di plesso i risultati ed eventuali problemi emersi - Continuano l'attività di monitoraggio e di contatto con la famiglia

<u>Per gli alunni stranieri neo arrivati inseriti in corso d'anno:</u>		
Intero anno scolastico	Funzioni strumentali e referenti nel plesso	<ul style="list-style-type: none"> - avrà preventivamente conosciuto la famiglia, monitorato la scolarità pregressa, verificato il livello di competenza linguistica e concordato con la dirigenza la classe di inserimento e seguito le procedure di segreteria - Le informazioni raccolte verranno condivise con il gli insegnanti di classe e, a seconda del momento dell'anno e della situazione, verranno programmati gli interventi.
Intero anno scolastico	Gruppo di lavoro per l'inclusione	Analisi delle situazioni segnalate/confermate dai consiglio di Classe/Interclasse/Sezione coinvolgimento dei servizi del territorio convocazione/coinvolgimento dei genitori per informazioni-condivisione.
	Segreteria alunni	Informazione ai genitori sulle eventuali facilitazioni per beni e servizi
	Consigli di sezione/interclasse/classe	Valutazione in itinere per gli alunni BES
Gennaio	Gruppo di lavoro per l'inclusione	Valutazione dei risultati, eventuali proposte/modifiche al piano di lavoro
Febbraio/marzo	Consigli di sezione/interclasse/classe	Valutazione in itinere per gli alunni BES conferma modifica progetti
Aprile	Consigli di sezione/interclasse/classe	Valutazione in progress specifica per gli alunni BES conferma modifica progetti
Maggio	Gruppo di lavoro per l'inclusione/commissione BES	Conclusione attività progettuali Valutazione buone prassi

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
• minorati vista	1
• minorati udito	1
• Psicofisici	44
2. Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	54
• ADHD/DOP	5
• Borderline cognitivo	3
• Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	44
• Socio-economico	1
• Linguistico – culturale	41
• Disagio comportamentale/relazionale	2
• Altro	/
Totali	288
Totale popolazione scolastica	1074

B. Progetti personalizzati/individualizzati redatti e realizzati:	n°
PEI redatti dal GLI	46
PDP-DSA redatti dai Consigli in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria M.M. 16 Pr.B.8PM 11 Mat V.3	99
PDP-BES redatti dai Consigli di sezione/interclasse/classe M.M.3 Pr.B.7	121
PIANI TRANSITORI redatti dai Consigli M.M. 6 (str) PM 5PV 6 MV6	22

C. Risorse professionali specifiche:		Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività che coinvolgono l'intera classe	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educativi e Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo o gruppo classe	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Funzione e nome	
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione alunni disabili e dsa ● Prevenzione disagio sociale ● Integrazione alunni stranieri 	Sì
Funzioni strumentali (DISABILITA', DSA, BES/ STRANIERI) e insegnanti della commissione GLI	Funzioni strumentali : Castrovillari A. Castrovillari- (Primaria Magnago) B. Commissione GLI : Patrizia Gasparetto (infanzia Vanzaghello) , Griffanti Alessandra (primaria Vanzaghello), Carlo Battioli(secondaria Vanzaghello) Giuseppe Scordo (secondariaMagnago) , Chiara De Bernardi (Primaria Bienate)	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

D. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Sì /No
Insegnanti del gruppo classe	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (specializzazione, polivalente, master, ..)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Alcuni Docenti curricolari che fanno parte della commissione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altro:		

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro: Filtro relazionale	Sì
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	

G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola	
	Altro: Rapporti con CTS/CTI	Sì

H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattica prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	

L. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola .				X	
Altro: Curriculum attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per anno scolastico 2021 - 2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione deve migliorare:

1. **Individuare i bisogni educativi speciali** (necessità dell'alunno), in collaborazione con le realtà del territorio e le famiglie che possano supportare l'istituzione scolastica nella sua progettazione didattica
2. **Analizzare le risorse/procedure** utilizzabili per migliorare il "funzionamento" e la "partecipazione" dell'alunno:
 - a. docenti di sostegno, tutor, educatori, esperti (punto d'ascolto), pair to pair, volontariato
 - b. progettualità inclusiva per una scuola che non ponga barriere, ma anzi faciliti l'apprendimento (didattica per problemi e progetti)
 - c. Lavoro sul gruppo classe con utilizzo di compresenze
3. **Attivare le risorse:** sulla base delle necessità individuate, quali risorse da attivare: utilizzo degli strumenti informatici/laboratori/ lavori di gruppo/garantire agli alunni i dispositivi per la didattica a distanza per far fronte a un disagio socio-economico.
4. **Potenziare le risorse già presenti:** integrazione progettuale del piano dell'offerta formativa di istituto (necessità di pervenire all'elaborazione di una **politica inclusiva centrale e trasversale** al POF, condiviso all'interno del Collegio dei Docenti) con progettazioni ad hoc, che includano tutto il gruppo classe, con funzione fortemente orientativa.
5. **Programmare in modo individualizzato:** assieme agli strumenti programmatici già utilizzati (PEI per gli alunni certificati secondo la legge 104, PDP per gli alunni DSA, il protocollo di accoglienza alunni stranieri) si può formalizzare una progettazione individualizzata, PDP BES riferibile alla D.M. 27/12/2012, qualora il CDC lo ritenga necessario, inserendola in una programmazione di classe inclusiva. Quando la percentuale degli alunni BES supera il 30% della totalità del gruppo classe, sarà bene pensare ad una programmazione di classe inclusiva, con tutte le misure compensative e dispensative indirizzate specificatamente agli alunni BES.
6. **Sensibilizzare:** Il gruppo classe dovrà essere soprattutto "educato" alle differenze ed alla comprensione dei concetti di "inclusività" ed "integrazione"
7. **Coinvolgere** puntualmente le famiglie.
8. **Formare e autoformare** tutti gli agenti della progettualità classe/alunno: docenti curricolari e di sostegno, educatori, tutor, volontariato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento dei docenti (condivisione di problematiche, di protocolli e fruizione di materiali).
- Autoformazione attraverso la partecipazione a convegni e corsi di formazione.
- Formazione all'interno dell'istituto in occasione dei consigli di sezione/classe/interclasse con fruizione di materiali specifici.
- Partecipazione ai CTS territoriali;
- Pianificazione degli incontri famiglia-docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Valutazione degli obiettivi raggiunti dai singoli alunni e osservazione delle abilità sociali del gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Maggiore coordinamento delle attività didattiche tra i docenti curricolari e di sostegno (BES 104) e per la definizione di percorsi personalizzati e progetti d'inclusione (DSA e BES diversa tipologia);
- Pianificazione dell'orario sulla base della possibilità di organizzare gruppi di livello, classi aperte;
- Sviluppo del progetto di continuità e di accoglienza (scambi informativi tra scuola materna, primaria e secondaria di primo grado);
- Programmazione in consiglio di classe/interclasse/sezione di progetti di didattica in apprendimento cooperativo, di tutoring e laboratoriale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con enti sanitari di riferimento
- Collaborazione con enti pubblici (comune, provincia, USP)
- Rapporti con gli operatori di centri diurni, di volontariato, di cooperative sociali
- Partecipazione, qualora ci fossero, a tavoli territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sono calendarizzati incontri del GLO d'istituto.

Le famiglie saranno coinvolte in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi al fine di condividere le scelte e le attività.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

All'interno di ogni curriculum verranno inseriti indicazioni, obiettivi e istanze educative finalizzati all'inclusione. **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Valorizzare spazi e strutture presenti nella scuola e nel territorio.

- Valorizzare gli operatori che collaborano con le insegnanti nell'area socio-affettiva, dell'autonomia, della comunicazione e della relazione (educatori comunali, collaboratori ata, operatori di volontariato).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione di materiale specifico per progetti di inclusione attraverso fondi d'istituto, fondi per il diritto allo studio, finanziamenti comunali, finanziamentiUSR .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Incremento degli incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per potenziare scambi informativi sugli alunni in passaggio.

Organizzazione di colloqui tra docenti e famiglie di alunni in entrata al nuovo ordine di scuola.

Partecipazione dei docenti della scuola secondaria di primo grado ad incontri informativi organizzati dai cti, per l'orientamento dell'alunno disabile. Accompagnamento, da parte del docente, dell'alunno e della famiglia ad incontri informativi delle scuole secondarie di secondo grado.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento".

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA " ... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati : PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. " *L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".*

- Art. 4 Autonomia didattica "realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia " *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani* "

3. PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP o PSP)

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Educativo Personalizzato (di seguito PEP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^o quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
6. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PEP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4. CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti e il consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *" i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico"* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto Valutazione intermedia – finale)

Valutazione intermedia		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; ○ sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09) 	<p>Ipotesi a : <u>Non valutato</u> in alcune discipline con motivazione espressa:</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: <i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>	<p>Ipotesi b : <u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: <i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>
Valutazione finale		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno ● Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. ● Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P. 	<p><u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: <i>" La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i> [*]</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>
<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>		

5. ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame ,al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

(Punto 4.1 LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI Febbraio 2014)

LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a " ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);
- a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi..

L'Istituto attua le risorse e le strategie per l'inclusione e la valutazione a partire dai decreti attuativi n.66 e n. 62/2017 con i rispettivi aggiornamenti.

PROGETTI DIDATTICO-EDUCATIVI A PREVALENTE TEMATICA INCLUSIVA

Interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze.

- PROGETTO ne facciamo di tutti i colori. (Scuola Infanzia Vanzaghello)
- PROGETTO AREA FORTE RISCHIO MIGRATORIO " Facile a dirsi" (primarie e secondarie dell'Istituto)
- PROGETTO Festival e dintorni, incontriamo i campioni paraolimpici
- PROGETTI DI POTENZIAMENTO dell'Istituto
- PROGETTO Paroliamo (Scuola Infanzia Vanzaghello)
- PROGETTO Orto Amico
- PROGETTO Pedibus
- PROGETTO Lettura
- PROGETTO Educazione Motoria
- PROGETTI Affettività' e Treatalità
- PROGETTO Star bene insieme

PROGETTI DI PLESSO O D'ISTITUTO allegati al PTOF

P.A.I. aggiornato con i dati fino al 30 Giugno 2021